

BARBARA CIPOLLONE

La catalogazione dei libretti nel sistema di
archiviazione digitale Il Corago

Basato sul modello concettuale codificato negli *FRBR* (*Functional Requirements for Bibliographic Records*)¹, l'archivio digitale *Il Corago*, allestito presso il Dipartimento di Storie e metodi per la conservazione dei beni culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna) e coordinato da Angelo Pompilio, consiste in una base informativa ordinata e verificata del melodramma italiano. Esso consente di descrivere il melodramma come *opus* artistico (un prodotto immateriale dell'ingegno), che trova realizzazione nelle sue molteplici *espressioni* (le varie rappresentazioni dell'opera), le quali danno luogo a *manifestazioni* (le partiture, i libretti, i documenti scenici, le registrazioni audio e video, ecc.) che si configurano come altrettanti oggetti materiali conservati in più *esemplari* in archivi e biblioteche. L'*opera* e l'*espressione* costituiscono il contenuto intellettuale; la *manifestazione* e l'*esemplare* o *item* la componente materiale dell'oggetto bibliografico descritto. Questa distinzione tra entità astratte e materiali rende evidente la natura ambivalente del record bibliografico, che accosta dati storici e informazioni materiali.

Com'è noto, e come recita anche la nomenclatura approntata dalle regole di catalogazione invalse, il libretto è «il testo letterario redatto per essere musicato nelle forme dell'opera, dell'oratorio, della cantata, ecc., ed è anche l'opuscolo che contiene il testo»², nonché i vari elementi informativi che documentano le circostanze di rappresentazione di quel testo. Secondo le norme contenute nell'ultimo *draft* della *Guida alla catalogazione in SBN* di musica a stampa, libretti a stampa e registrazioni sonore musicali, di prossima uscita nel sito dell'Istituto centrale per il Catalogo Unico (ICCU), «il legame tra libretto e rappresentazione (almeno fino a metà Ottocento) implica concetti collegati ai livelli FRBR (in particolare espressione e manifestazione), concetti non ancora traducibili sul piano normativo o della struttura catalografica. Tali dati vanno dunque previsti in aree o elementi

¹ Gli *standards* furono elaborati nel 1998 dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA). La versione aggiornata del documento è consultabile nel sito dell'IFLA: <http://www.ifla.org/en/publications/functional-requirements-for-bibliographic-records>. Del documento pubblicato nel 1998 esiste anche una traduzione in italiano: *Requisiti funzionali per record bibliografici: rapporto conclusivo*, edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, traduzione a cura di Gloria Ammannati Cerbai et al., Roma, ICCU, 2000. Per una bibliografia completa e aggiornata su FRBR si consulti la pagina allestita dall'IFLA: <http://www.ifla.org/en/node/881>. Si veda inoltre «The FRBR blog» (<http://www.frbr.org/>).

² Cfr. la *Guida alla catalogazione in SBN. Musica a stampa. Libretti a stampa. Registrazioni sonore musicali*, a cura del Gruppo di studio sul materiale musicale, di prossima uscita nel sito dell'ICCU, p. 347. Ringrazio Alessandra Chiarelli per avermi concesso di leggere il *draft* delle norme.

della descrizione, per evitare la perdita di informazioni indispensabili alla ricerca»³.

Il mio contributo pone l'accento sugli aspetti di originalità della catalogazione dei libretti con il sistema *Il Corago* rispetto ai metodi tradizionali di trattamento dei documenti e dell'informazione catalografica, esemplificando casi eloquenti del processo di sintesi storica operato dal sistema nella distinzione tra informazione storica, bibliografica e documentale.

Come afferma Angelo Pompilio nel saggio realizzato a sei mani con Lorenzo Bianconi e Giorgio Pagannone, *Radames. Prototipo d'un repertorio e archivio digitale per il melodramma*, «gli strumenti e i metodi tradizionali per il trattamento dei documenti e dell'informazione catalografica si dimostrano poco efficaci e poco funzionali al trattamento della documentazione dello spettacolo [...] perché non consentono di collegare in modo organico i diversi documenti conservati, di ricollocare i singoli testimoni parziali nella posizione che essi hanno occupato nella realizzazione dello spettacolo. Se conservare la documentazione dello spettacolo operistico [...] significa scomporlo nei diversi elementi che lo costituiscono, gli attuali metodi di trattamento della documentazione non consentono di realizzare il percorso a ritroso, vale a dire ricomporre la documentazione dello spettacolo attribuendo a ciascun testimone il ruolo funzionale occupato all'interno dell'insieme 'spettacolo'»⁴, ovvero operare

³ È infatti necessario tenere presente che «nella stesura del testo per musica intervengono spesso il compositore e a volte anche altri collaboratori o agenti diversi dal librettista; le diverse forme rappresentate in musica (drammi, oratori, feste d'armi, balli, azioni drammatiche e accademiche, ecc.) implicano forme di testi e responsabilità differenti nei livelli e nei ruoli; nel Sei e Settecento si riscontrano: a) in una stessa opera, modifiche incisive di replica in replica; b) in opere diverse, le medesime arie, attinte da una sorta di repertorio comune; c) testi di partenza uguali, messi in musica da compositori diversi» (*Guida alla catalogazione in SBN*, cit., p. 14). Le norme particolari per il libretto precisano ancora che «la catalogazione del libretto per musica richiede un trattamento particolare dei legami nomi e dei legami titolo. Le principali caratteristiche della catalogazione dei libretti sono l'accesso ai dati e alle responsabilità collegate ad una rappresentazione e la creazione di un reticolo di relazioni tra tutti i titoli con cui una stessa opera è andata in scena» (*Guida alla catalogazione in SBN*, cit., p. 13).

⁴ A. POMPILIO - L. BIANCONI - G. PAGANNONE, *Radames. Prototipo d'un repertorio e archivio digitale per il melodramma*, «Il saggiaio musicale», 11, 2004, pp. 345-394: 352. *Il Corago* è una prima realizzazione concreta di *RADAMES* (<http://radames.muspe.unibo.it>), del quale conserva immutato l'impianto concettuale, articolandosi in sottoprogetti con obiettivi delimitati e circoscritti: il primo di questi è *Il melodramma italiano tra 1770 e 1830*, che consiste nell'allestimento di repertori, bibliografie di fonti e cronologie di spettacoli, e nella raccolta di documenti riprodotti in formato digitale relativi all'arco cronologico suddetto. I primi risultati dell'attività svolta sono visibili attraverso il sito provvisorio: <http://www.ilcorago.org>. Cfr. anche A. POMPILIO, *Archivi musicali in rete*, «Quaderni Estensi», 1, 2009, pp. 210-215.

una sintesi storica a partire da più fonti documentali. Un «sistema informativo di questo tipo consente anche di realizzare notevoli economie in fase di catalogazione [...]. L'entità *opera* [...] viene descritta una sola volta, e sarà valida per tutte le *espressioni* (edizioni, registrazioni, rappresentazioni) presenti in archivio; una sola volta andrà descritta anche l'entità *espressione* (quella data rappresentazione alla Scala, con tutti i suoi interpreti), e a questa andranno legate le diverse edizioni (*manifestazioni*) e le informazioni sui singoli *esemplari*»⁵.

La tripartizione dell'archivio *Il Corago* prevede:

- un *Repertorio*: l'archivio nel quale sono contenute tutte le opere con le relative responsabilità principali, librettista e compositore⁶;
- una cronologia di *Eventi* spettacolari;
- l'archivio dei *Documenti*, ove trovano collocazione, tra gli altri, i *Libretti*.

Tale articolazione permette al catalogatore di svolgere un'operazione di sintesi ed interpretazione delle fonti che la catalogazione tradizionale non consente, per come è strutturato il sistema, che in modo parziale: le fonti possono essere lacunose, di difficile lettura ed il catalogatore può non riuscire ad evincere, a partire da quel solo testimone, le informazioni necessarie ad operare una sintesi storica, non avendo la possibilità di effettuare una comparazione tra le varie fonti che concorrono a descrivere un evento storico.

Nel sistema di archiviazione digitale *Il Corago*, l'*Evento*, inteso come unità spettacolare, è descrizione di un dato storico derivata da fonti primarie e secondarie: consiste dunque nella sintesi storico-critica effettuata a partire da oggetti bibliografici di varia natura e dalla letteratura secondaria che si rende disponibile. Gli aspetti di originalità della catalogazione dei libretti risiedono dunque nella netta separazione delle informazioni di contenuto da quelle strettamente bibliografiche. Le prime sono destinate ad occupare l'archivio delle opere e quello degli spettacoli, nelle base dati battezzate *Repertorio* ed *Eventi*; le seconde vengono catalogate, come tutti i documenti che costituiscono fonti primarie dell'evento storico, nell'archivio dei *Documenti*, che è articolato in varie sottoclassi: *Documento generico*, *Libri e libretti a stampa*, *Fotografie*, *Periodici*, *Audiovisivi* (cfr. fig. 10).

(<http://www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE/pompilio.pdf>).

⁵ A. POMPILIO, *Radames*, cit., p. 358.

⁶ Secondo la terminologia concepita dagli ideatori della nuova formulazione di *FRBR*, *FRBROO* (*FRBR object oriented*), l'opera lirica va considerata un *complex work*, un'opera complessa, nella misura in cui vi concorrono più *individual works*, opere singole, ossia il testo poetico (libretto), la musica, ecc.

B. Cipollone, *La catalogazione dei libretti nel sistema “Il Corago”*

REPERTORIO

File Visualizza Strumenti Window Help

Cod Rep Nomi

RICERCA OPERA

anfossi Ricerca per AUTORE 10321

	Autore	Titolo	Incipit	data	n. op.	cat. tem.	tipo	Genere
P.	Anfossi	Il geloso in cemento		1774/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Gengis-Kan		1777/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'imbroglione delle tre spose		1781/09			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'incognita perseguitata		1773/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'inglese in Italia		1786/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Isabella e Rodrigo, o sia La cos		1776/09			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'Issipile		1784/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Lucio Silla		1774/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	La maga Circe		1788/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	I matrimoni per dispetto		1767/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	I matrimoni per fanatismo		1766			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Il matrimonio per inganno		1779/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Motezuma		1776/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Nitteti		1771/08			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'Olimpiade		1774/12			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	L'orfanelle americana		1787/09			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	La pazza per amore		1785/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Le pazzie de' gelosi		1787/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Quinto Fabio		1771/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	La serva spiritosa, o siano I rip		1763/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Lo sposo disperato		1777/09			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Lo sposo per equivoco		1781/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Tito nelle Gallie		1780/01			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Il trionfo d'Arianna		1781/05			1CO	GENMELODR
P.	Anfossi	Il trionfo della costanza		1782/12			1CO	GENMELODR

Filtri Annulla Selezione

Fig. 1

La descrizione dell'*Evento* si modella sulla struttura organizzativa della programmazione operistica, così come essa si sviluppò storicamente. Essa si articola su più stagioni annue, ciascuna delle quali consiste di una serie di eventi spettacolari, i quali a loro volta sono costituiti dalla presentazione di una o più opere replicate su più serate. La responsabilità della stagione va riferita all'impresa teatrale che assume oneri e rischi della gestione della stagione. Come responsabilità dell'evento, con finalità di identificazione dello stesso, viene indicato il compositore dell'opera principale. Ciascuna opera dell'evento è ideata da responsabilità autoriali (librettista e compositore) e agita da responsabilità realizzative (regista, scenografo, coreografo, costumista, ecc.). Se per più spettacoli previsti nella stessa serata le responsabilità realizzative sono le stesse, esse devono essere riportate per ogni opera di quella serata dopo le responsabilità autoriali (ma non saranno considerate responsabilità "principali"). Anche gli interpreti, responsabilità esecutive, andranno ricondotte alle singole opere in programma.

Si osservi la prima maschera (cfr. fig. 1), ove si descrivono gli elementi identificativi dell'evento nel suo insieme. Essa prevede:

- titolo dell'evento – in assenza di un titolo specifico, si opta per il titolo dello spettacolo principale, ovvero del primo della serata, così come documentato dalle fonti;

- luogo, sede e data di rappresentazione;
- stagione, per l'inserimento della quale si attinge ad un archivio particolare, ove sono registrate le stagioni identificate per teatro;
- altre informazioni che precisano l'evenienza (tipo di evento, lingua, tipo di produzione, occasione, date recite, ecc.).

The screenshot shows a software window titled 'EVENTI' with a tabbed interface. The 'Responsabilità' tab is active, displaying the following information:

- Evento:** Scheda n./selez.: 5841/19996
- Titolo:** 1776_0529_REcom // Motezuma
- Autore:** Anfossi, Pasquale (1727-1797); Teatro Comunale, Reggio Emilia (1741-), 29
- Sigla evento:** 1776_0529_REcom
- tipo di evento:** spettacolo d'opera
- Titolo normaliz.:** Motezuma
- lingua:** italiano
- Stampa:** stampa
- Sottotitolo:** (empty)
- Stagione:** 1776, 29 mag. - Stagione di Fiera : Teatro Comunale, Reggio Emilia (1741-)
- Stagione den. orig.:** (empty)
- Produzione:** nuova produzione
- num. spettacolo nella stagione:** 1
- n. recita:** 1
- turno:** (empty)
- Occasione:** OCCASIONE
- Sede:** Teatro Comunale, Reggio Emilia (1741-)
- Luogo rappr.:** Reggio
- Sede:** Teatro Pubblico
- Data:** 29/05/1776
- forma libera:** (empty)
- ora inizio:** (empty)
- durata:** (empty)
- date recite:** (empty)
- n. recite:** (empty)
- Note:** (empty)
- Documenti:** (empty)

At the bottom of the window, there is a navigation bar with buttons: Livelli, Appunti, Cerca, Nuovo, Replica, Elimina, Annulla, and Registra.

Fig. 2

Nella maschera delle *Responsabilità* si individua il nome della responsabilità principale dell'evento, il compositore della prima opera in programma. La maschera successiva contiene il *Programma* dettagliato delle opere (o di altri oggetti spettacolari) presentate in quella serata, per ciascuna delle quali si forniscono responsabilità autoriali e realizzative (cfr. fig. 2). Gli interpreti, responsabilità esecutive dell'opera, sono ricomprese nella maschera successiva (cfr. fig. 3). L'inserimento dei nomi dei cantanti si giova della possibilità di importare la lista dei personaggi dall'*authority file* delle opere, contenute nel *Repertorio*: tale elenco viene inserito una sola volta al momento della creazione del record dell'opera (è uno degli aspetti di particolare economicità da ascrivere alla procedura) (cfr. figg. 4-5).

B. Cipollone, *La catalogazione dei libretti nel sistema "Il Corago"*

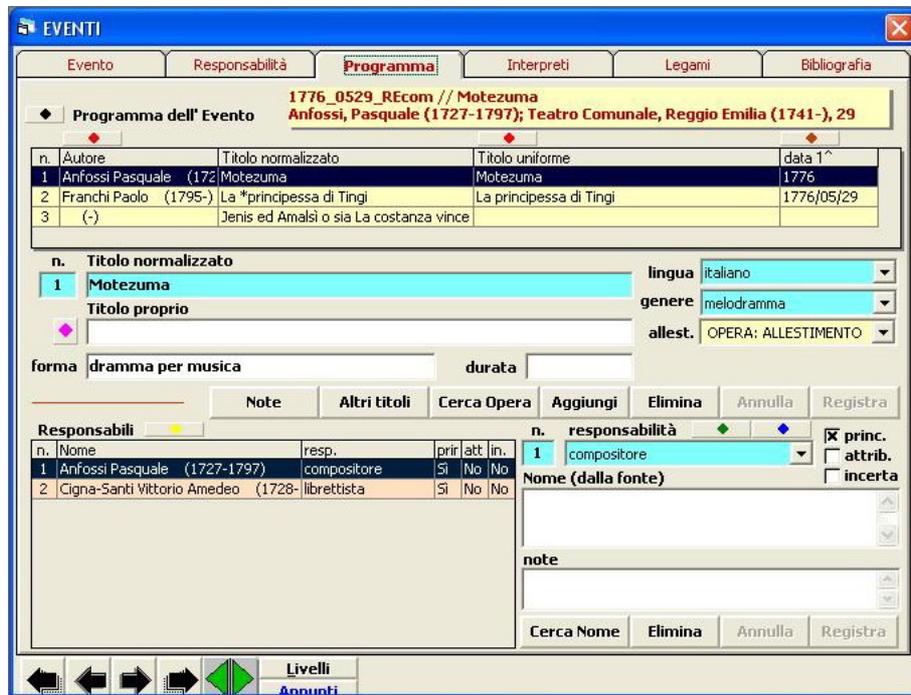


Fig. 3

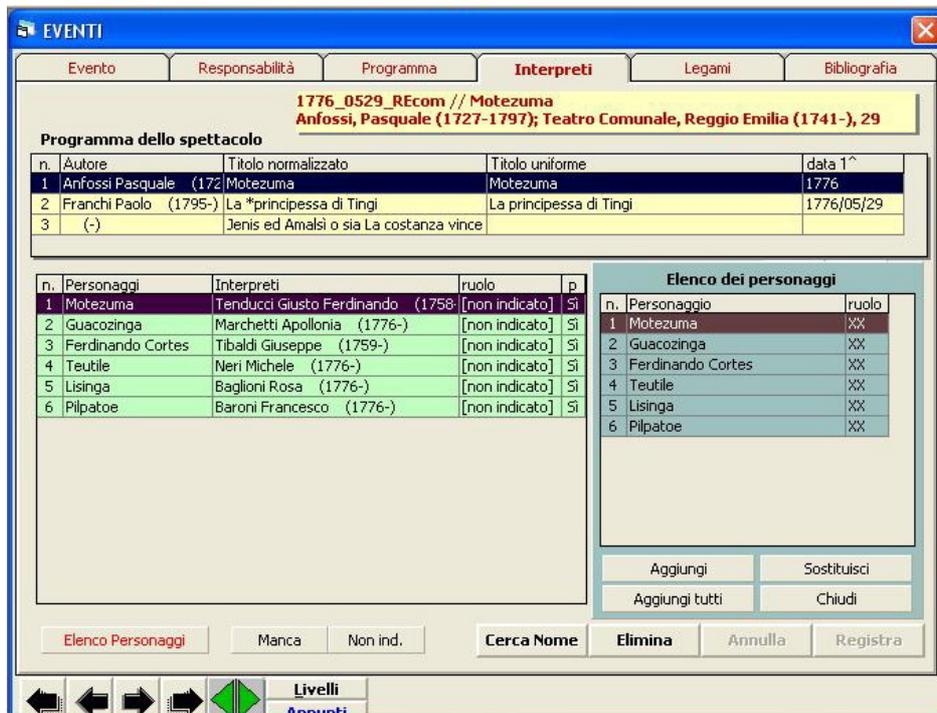


Fig. 4

The screenshot shows the 'REPERTORIO OPERE' software interface. At the top, there are tabs for 'titolo uniforme (1)', 'Indicazioni di resp. (2)', 'Personaggi (3)', 'Sezioni (4)', 'Personaggi 2 (5)', 'Allestimenti o esecuzioni (6)', and 'Bibliografia'. The main form contains the following fields:

- Autore:** Anfossi, Pasquale [AU-] (1727 - 1797)
- Titolo in stampa:** Motezuma
- Tipo brano:** brano o opera completa
- Genere:** melodramma
- Lingua:** italiano
- Elem. non ord.:** Titolo di ordinamento
- Libretto:** LIBRETTO
- Sottotitolo:** Motezuma
- Genere originale/codificato:** seria
- Atti:** 3
- Forma:** ? Organico ?
- Numero d'ordine:** ?
- Numero d'opera:** ?
- Catalogo tematico:** ?
- Tonalità:** ?
- Appellativo:** ?
- Titolo in italiano:** ?
- Codice di elaborazione:** [non assegnato]
- Organico di elaborazione:** ?
- Data di comp.:** ?
- in forma libera:** ?
- Prima esecuzione:** Reggio Emilia, Pubblico, 1776
- Maschere e livelli di catalogazione:** 3A\$3B\$3C\$
- Data ultima revisione:** 03/01/11

At the bottom, there are buttons for 'Prova', 'Stampa scheda', 'Note', 'Titoli', 'Legami', and 'Filtri'. Below these are navigation icons and buttons for 'Livelli', 'Appunti', 'Cerca', 'Aggiungi', 'Duplica', 'Elimina', 'Annulla', and 'Registra'.

Fig. 5

La descrizione del *Programma* dell'evento (cfr. fig. 2) può essere molto articolata, derivando da una molteplicità di fonti documentarie. Se un elemento costitutivo dello spettacolo fosse, ponendo un'ipotesi non del tutto inverosimile, l'entrata a cavallo, a suon di marcia militare, di un generale dell'esercito di stanza in città, circostanza documentata da una cronaca locale, l'evento potrà arricchirsi, nella sua articolazione complessiva, delle informazioni ricavate da quella fonte, la quale sarà descritta tra i documenti collegati (cfr. fig. 6). Nel caso preso in esame, l'evento che ebbe luogo al Teatro comunale di Reggio nell'Emilia per la stagione di fiera 1776 prevedeva l'opera *Motezuma* di Pasquale Anfossi, il balletto *La principessa di Tingi*, ideato dal coreografo Paolo Franchi, ed un altro balletto intitolato *Jenis ed Amalsi o sia La costanza vince*, del quale non è specificato l'autore.

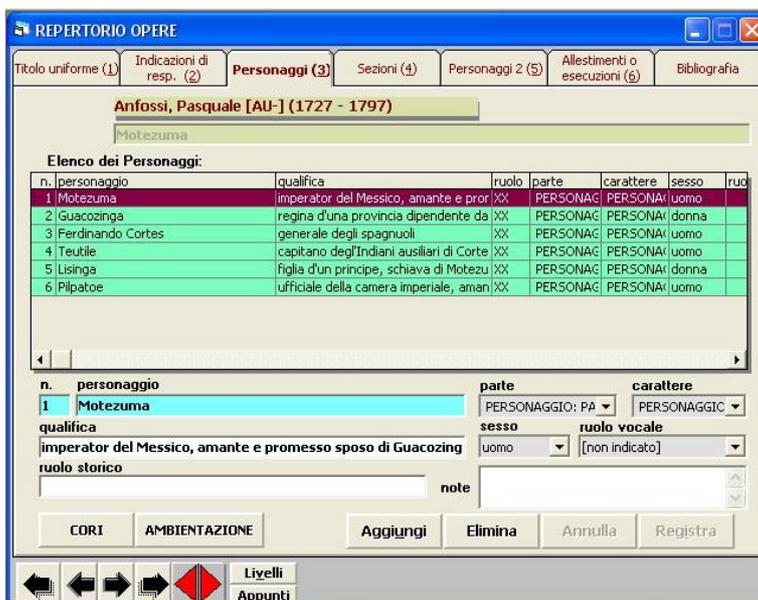


Fig. 6

Si esamini ancora un caso di articolazione complessa dell'evento: l'esecuzione in una tipica stagione veneziana di fine Settecento di due farse di un solo atto, come *L'intrigo della lettera* ed *Il segreto* di Giuseppe Maria Foppa e Giovanni Simone Mayr. Esse, rappresentate insieme al Teatro S. Moisè nell'autunno del 1797, sono documentate dallo stesso libretto (il quale reca una paginazione continua: cfr. figg. 7-8; nella fig. 9 si osservi il programma dell'evento, che prende il titolo dalla prima delle due farse).

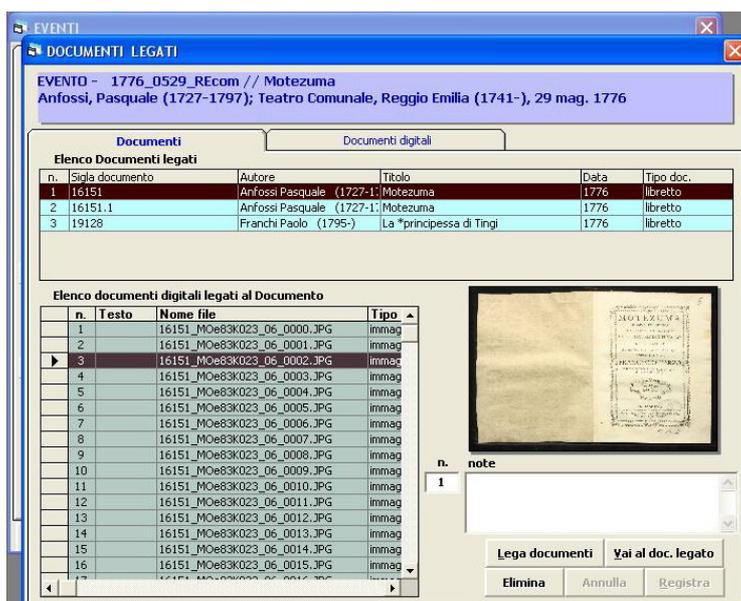


Fig. 7

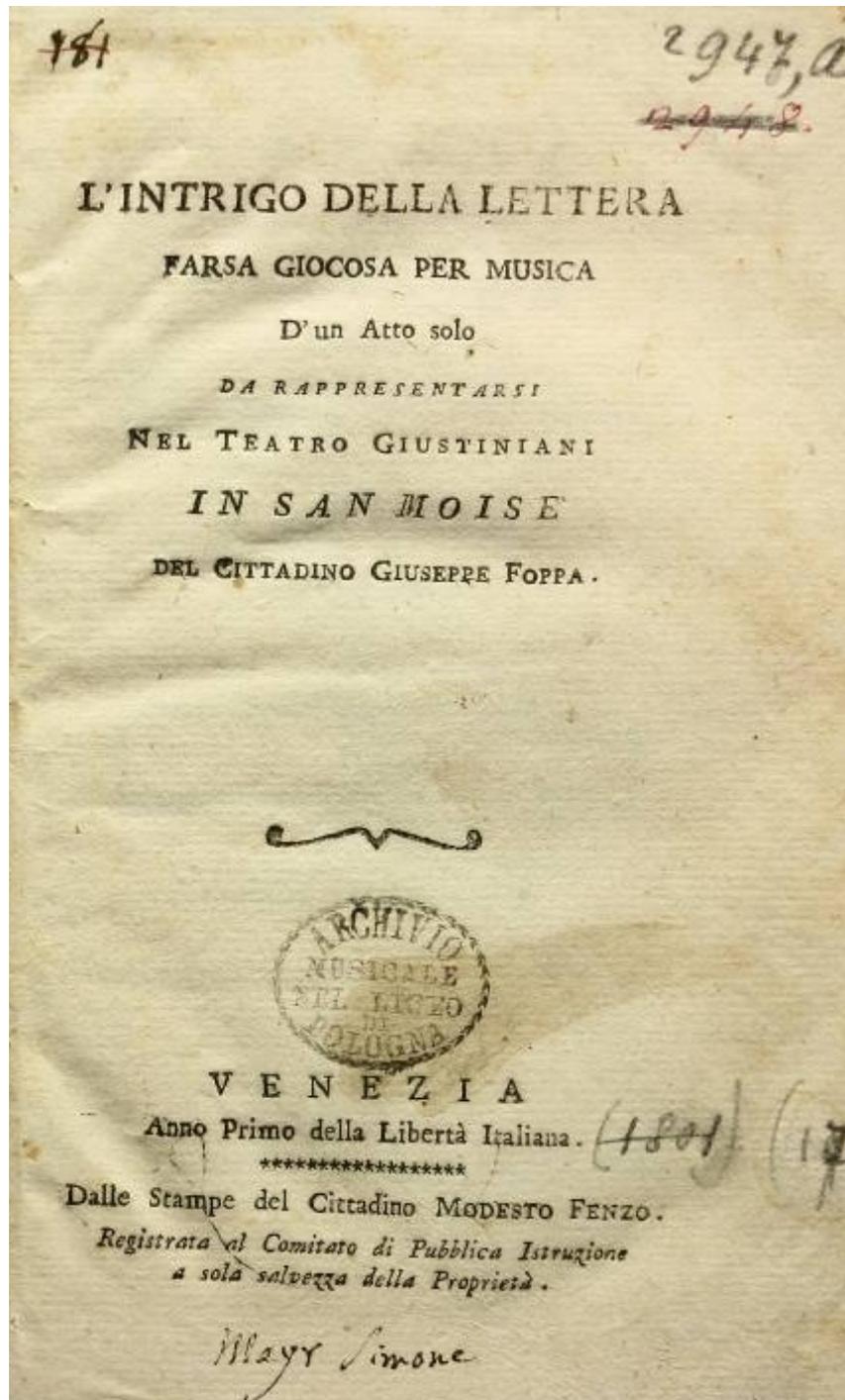


Fig. 8. GIUSEPPE MARIA FOPPA, *L'intrigo della lettera*, Venezia, Modesto Fenzo, [1797], frontespizio (Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna, Lo.2947a)

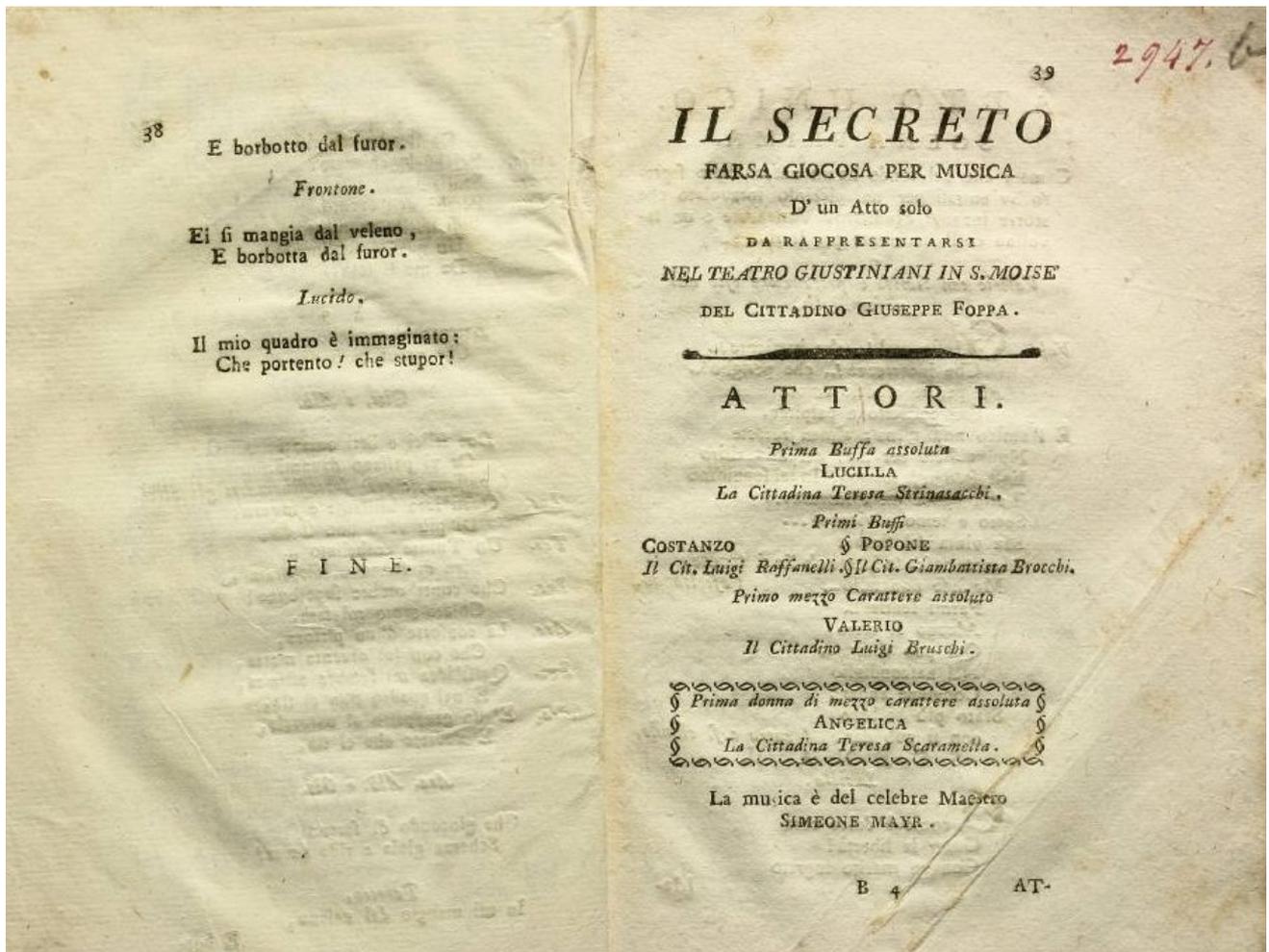


Fig. 9. GIUSEPPE MARIA FOPPA, *Il segreto*, Venezia, Modesto Fenzo, [1797], pp. 38-39
(Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna, Lo.2947 b)

B. Cipollone, *La catalogazione dei libretti nel sistema "Il Corago"*

The screenshot shows the 'EVENTI' window with the following data:

Programma dell' Evento
 1797_1022_Vemoise2 // L'*intrigo della lettera
 Mayr, Giovanni Simone (1763-1845); Teatro San Moisè, Venezia, 22 e 24 ott.

n.	Autore	Titolo normalizzato	Titolo uniforme	data 1 ^
1	Mayr Giovanni Simone	L'*intrigo della lettera	L'intrigo della lettera	1797/10/22
2	Mayr Giovanni Simone	Il *segreto	Il segreto	1797/10/22

Responsabili

n.	Nome	resp.	prir	att	in.
1	Mayr Giovanni Simone (1763-1845)	compositore	SI	No	No
2	Foppa Giuseppe Maria (1760-1845)	librettista	SI	No	No

Additional fields: **lingua**: italiano; **genere**: melodramma; **allest.**: prima assoluta; **forma**: farsa giocosa per musica; **durata**: [empty]; **note**: [empty].

Fig. 10

The screenshot shows the 'CATALOGAZIONE DOCUMENTI' window with the following data:

16151 // (scheda di : libri e libretti a stampa; tipo : libretto)
 Anfossi, Pasquale (1727-1797) : Motezuma
 Modena, Società Tipografica, 1776

DOCUMENTO : LIBRI - Descrizione

Eventi collegati
 1776_0529_REcom : Motezuma Anfossi, Pasquale (1727-1797), Motezuma Reggio Emilia, Teatro Comunale : 29 mag. 1776 (Stagione di Fiera) spettacolo d'opera

Sigla documento: 16151; **Tipo docum.**: libretto; **Paese**: Italia; **Lingua**: Italiano; **Titolo normalizzato**: Motezuma; **Edizione**: prima edizione; **presentazione**: PRESENTAZIONE; **Luogo**: Modena; **Editore**: Società Tipografica; **Data**: 1776; **paginazione**: 45 p.; **dimensioni**: [empty]; **n. volumi**: [empty]; **livello catalog.**: 3 minimo; **ultima modifica**: 29/12/2010; **AC; AP; CPL**: [empty].

FRONTESPIZIO
 16151 // (scheda di : libri e libretti a stampa; tipo : libretto)
 Anfossi, Pasquale (1727-1797) : Motezuma
 Modena, Società Tipografica, 1776
 Motezuma. Dramma per musica da rappresentarsi nel teatro dell'illustrissimo pubblico di Reggio nell'occasione della fiera dell'anno 1776. Dedicato a S. A. S. Francesco Terzo duca di Modena, Reggio, Mirandola, ec. - In Modena : presso la Società Tipografica, 1776

Fig. 11

I vari *Documenti* collegati all'*Evento* sono visualizzabili a partire dalla maschera identificativa dell'*Evento* (cfr. fig. 6 da fig. 1): a fronte di una molteplice documentazione, i dati dell'*Evento* sono inseriti una sola volta.⁷ Si esamini ora l'articolazione della base dati dei *Documenti*. La *Descrizione* a livello di *Libretto* (cfr. fig. 10) si modella per quanto possibile sulle norme catalografiche nazionali. La trascrizione del frontespizio e dei paratesti è prevalentemente conservativa, con alcuni adattamenti in massima parte legati ad urgenze peculiari della procedura. Per *Responsabilità* si intendono le responsabilità autoriali (compositore e librettista), ma anche quelle che hanno concorso alla realizzazione del documento: editore, libraio, incisore, ecc. Nella maschera della *Struttura* (cfr fig. 11) si trascrivono i testi preliminari o 'paratesti' (frontespizio, dedica, argomento, mutazioni sceniche, ecc.), a ciascuno dei quali è possibile collegare nomi di varia natura (ad es. dedicatario, dedicante, o qualsiasi nome contenuto all'interno del testo).

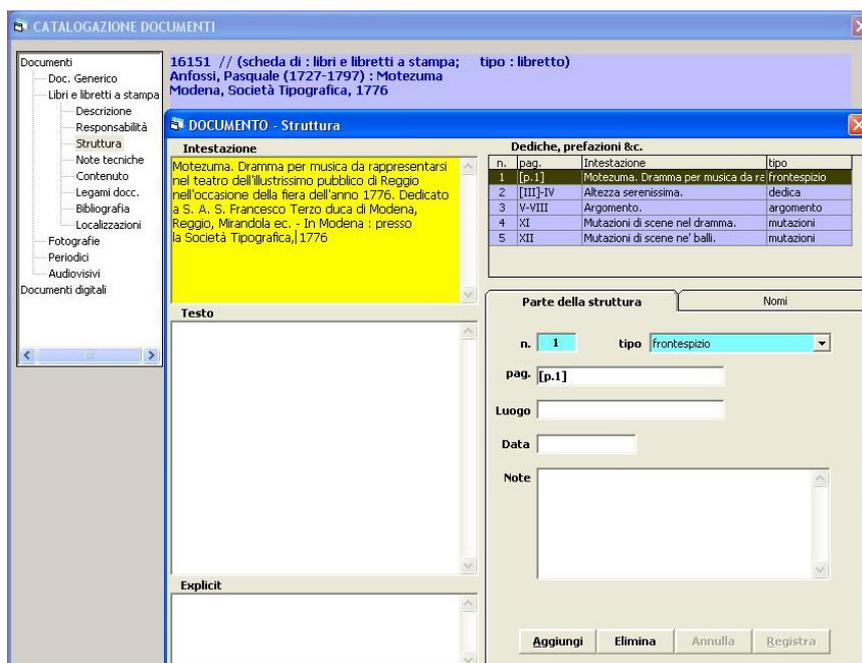


Fig. 12

⁷ Nella catalogazione in SBN, a livello di descrizione del documento i dati relativi alla rappresentazione (città, teatro, data e periodo dell'anno) non vanno mai omessi se compaiono sulla fonte primaria, e si trattano come complementi del titolo. La catalogazione a livello specialistico della musica prevede inoltre che i dati della rappresentazione vengano riportati in campi dedicati (campi specifici del materiale musicale), in forma normalizzata (cfr. *Guida alla catalogazione in SBN*, cit., p. 66)

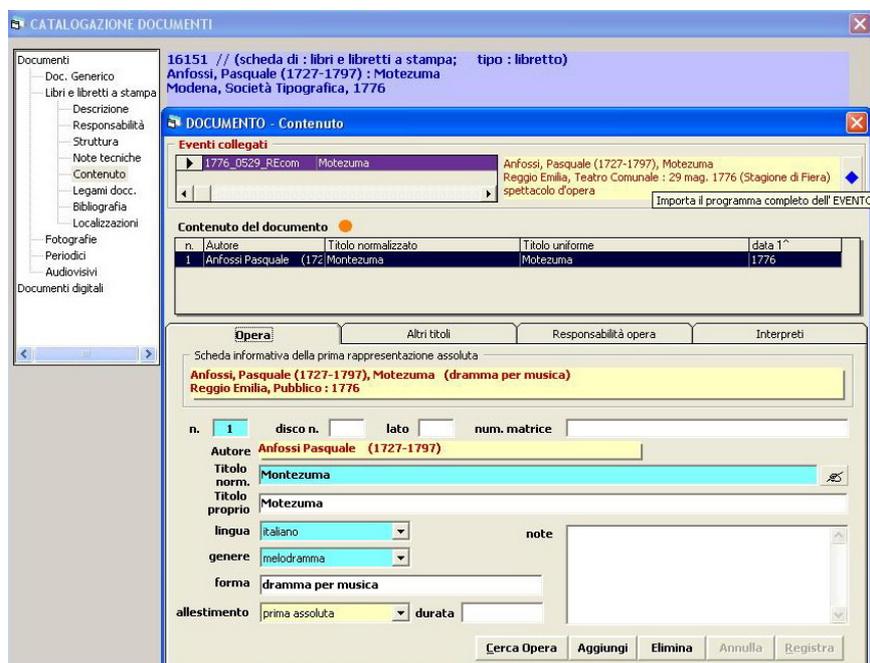


Fig. 13

Nella maschera del *Contenuto* (cfr. figg. 12-13) è possibile rilevare i dati dell'opera dall'*Evento* collegato. Si noti, a questo proposito, che non sempre il contenuto della singola fonte corrisponde *in toto* al programma dell'evento che quella stessa fonte testimonia: nell'esempio, il libretto della prima rappresentazione del dramma per musica *Motezuma* di Anfossi (Reggio nell'Emilia, 29 maggio 1776) non documenta il ballo *La principessa di Tingi*, di cui peraltro si ha notizia dalla letteratura secondaria e da un'altra fonte di prima mano: esiste un altro libretto, che probabilmente coincide con un'altra emissione di quella stessa edizione (cfr. fig. 18), il quale contiene anche le informazioni specifiche sul ballo (cfr. figg. 19-21; si vedano le diverse fonti documentarie dell'evento nella fig. 6)⁸. Sempre nella

⁸ Cfr. fig. 18: il frontespizio diverso – uguale nell'impostazione, contiene però alcune parti realizzate con inchiostro rosso – indica una diversa emissione (tutte le copie di una impressione offerte al pubblico in una volta per la vendita, cioè a dire un gruppo distinto, consapevolmente differenziato da altre copie della stessa impressione per la presenza di una o più varianti, come appunto un nuovo frontespizio). La nuova emissione presuppone un atto volontario e comporta una catalogazione separata. Nel *Corago* le informazioni di contenuto sono inserite una sola volta. Il libretto in questione ha ricevuto anche un numero di riferimento che va ad integrare la serie numerica del Sartori (C. SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800. Catalogo analitico con 16 indici*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-94, 7 voll.): 16151.1. Come recitano le norme aggiornate, «si considerano nuove pubblicazioni i libretti che presentano effettive aggiunte o variazioni editoriali relative al luogo di rappresentazione e agli interpreti, sia che figurino sul frontespizio, sia che siano all'interno del documento, anche senza variazioni nel numero di pagine» (*Guida*

maschera del *Contenuto*, per quanto concerne le responsabilità dell'opera, anch'esse importabili automaticamente dalla cronologia degli *Eventi* insieme ai dati relativi all'opera, è possibile precisare, nell'apposito campo *Nome (dalla fonte)*, forme particolari del nome, ruoli di carriera ecc., come risultano dal documento che si sta descrivendo. Tra le *Localizzazioni* (cfr. fig. 14), infine, vanno riportati tutti gli esemplari conosciuti del libretto, con l'indicazione delle istituzioni che li conservano, della segnatura di collocazione, ecc. A ciascuna localizzazione sono collegate le rispettive riproduzioni digitali (cfr. fig. 15).

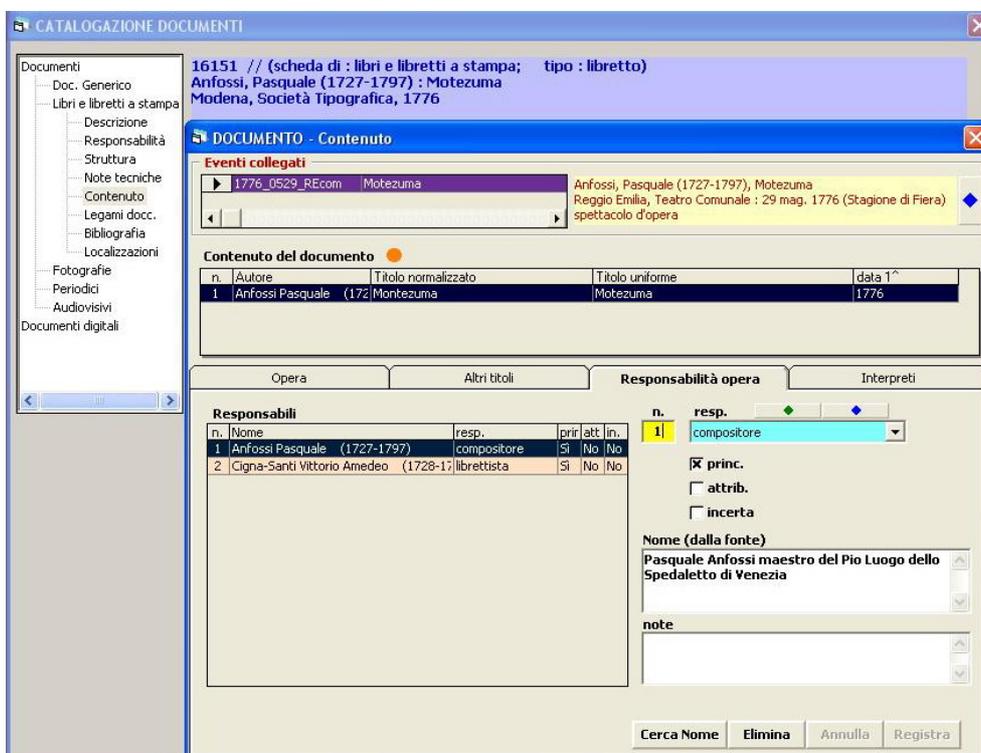


Fig. 14

alla catalogazione in SBN, cit., p. 80).

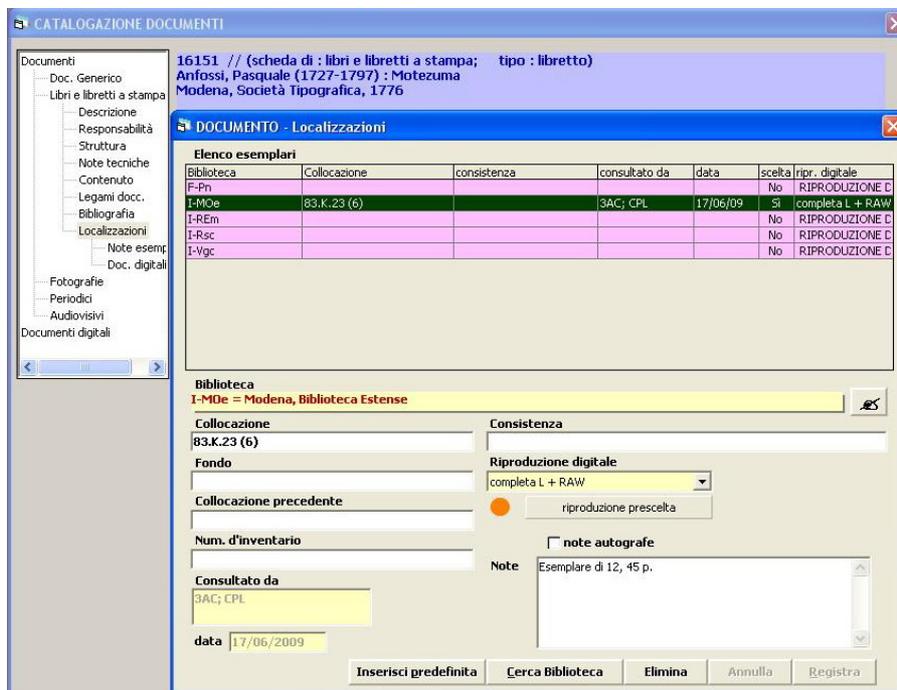


Fig. 15

Mi soffermo in ultimo sul trattamento riservato al prodotto spettacolare costituito dal balletto. Nella catalogazione musicale quella del ballo è questione controversa, almeno nell'atteggiamento storico. Ciò è in parte dovuto alla scarsa attenzione che la storiografia musicale ha destinato, fino ad anni recenti, al ballo come spettacolo dotato di un'autonomia estetica. Il ballo può avere diversa portata, variabile grado di autonomia nell'economia generale dello spettacolo. Può essere inserito nel testo teatrale come sua parte integrante (è il caso per esempio dell'elemento coreutico all'interno di una *tragédie lyrique* o nell'opera italiana "antica"); o può essere cosa a sé stante, con proprio titolo, autori ed interpreti specifici, una trama propria, argomentata ed articolata in più parti o atti. Soprattutto a cavallo tra Sette e Ottocento il ballo cosiddetto 'pantomimo' assimila temi e soggetti desunti dai testi operistici di maggior successo, prendendo parte – lo si può leggere nei numerosi avvertimenti premessi all'argomento del ballo – al dibattito sulla riforma dei generi del secondo Settecento.

Oggi la ricerca ha accolto tra i propri oggetti di studio anche la tradizione del balletto 'pantomimo'. È ormai assodato che il ballo vada considerato come unità distinta qualora opera e balletto siano con ogni evidenza due elementi autonomi della stessa serata, da documentare perciò entrambi nel *Programma dell'Evento*. Se invece il ballo risulta parte integrante del dramma, non è da considerarsi oggetto distinto

nell'articolazione dell'evento. La presenza nel medesimo libretto di elementi informativi riguardanti due opere distinte quali possono configurarsi all'interno di uno stesso evento ha dato luogo a scelte catalografiche diversificate: l'utilizzo di note di contenuto, per esempio, o di schede di spoglio. Il trattamento dei balli è oscillante, privilegiando talvolta l'aspetto del contenuto, tal altra quello bibliografico. *Il Corago* consente di rendere conto dello status del ballo all'interno dell'evento spettacolare: si prendano in considerazione le situazioni seguenti.

1. Il libretto reca solo l'indicazione del coreografo (ed eventualmente dei ballerini) ma non specifica il titolo del ballo (cfr. fig. 16). Ciò lascia presupporre che il ballo sia ricompreso nell'opera (ovvero che non rintracciandosi altre indicazioni in merito non sia possibile dirimere la questione): il nome del coreografo viene riportato tra le responsabilità dell'opera (in *Programma*, dopo i nomi degli autori della musica e del testo: fig. 17)⁹.

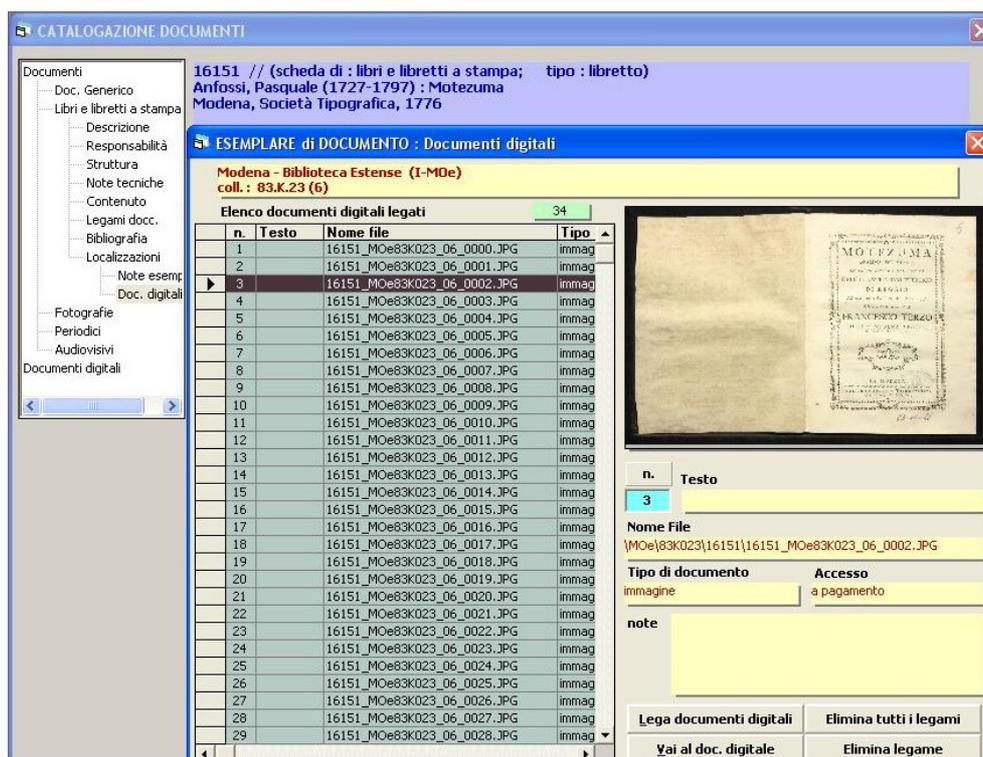


Fig. 16

⁹ A differenza dei primi, esso recherà la specificazione “non principale”.

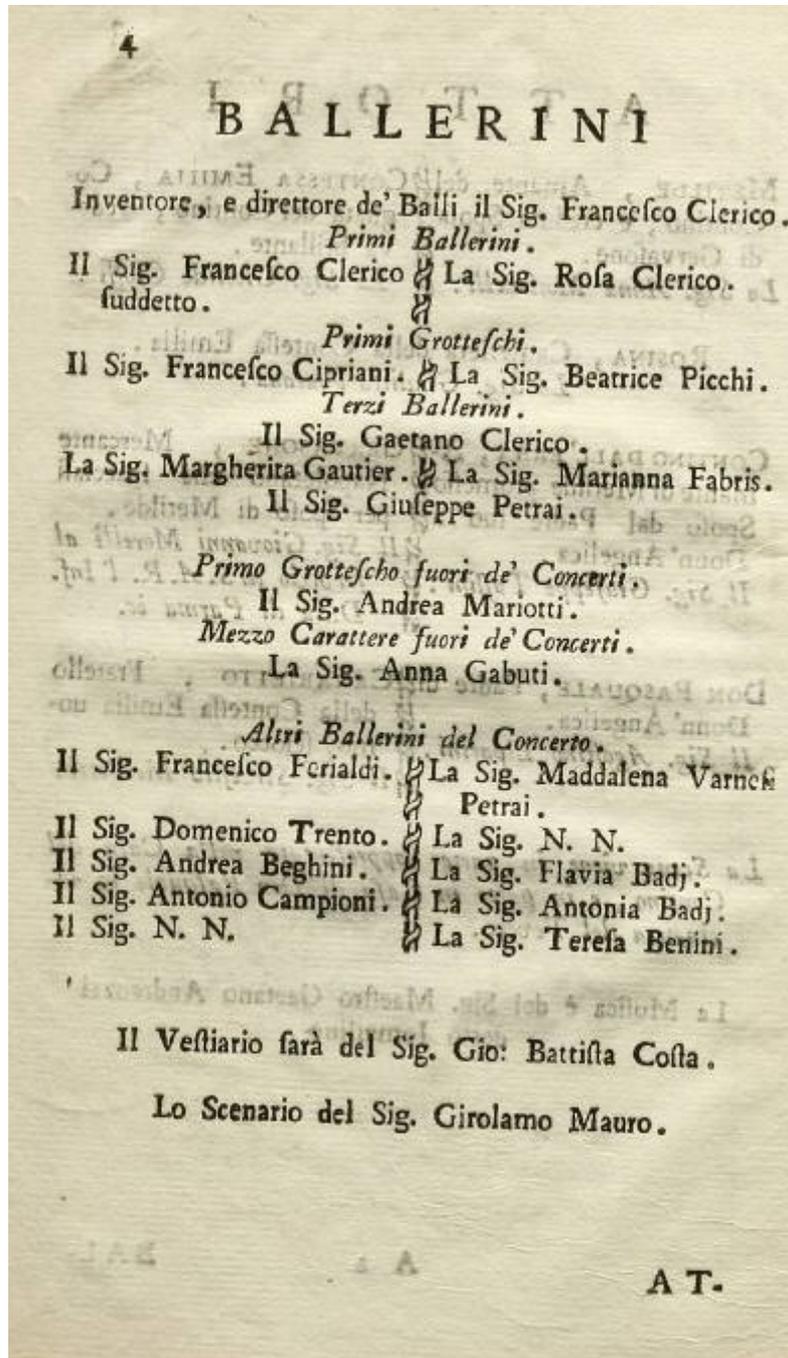


Fig.17. PIER ANTONIO BAGLIACCA, *I pazzi per disimpegno*, Venezia, s.e., [1782], p. 4 (Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna, Lo.145)

2. Il libretto reca un'indicazione esplicita del titolo del ballo, nelle pagine preliminari o attraverso un frontespizio (talvolta è presente anche una definizione puntuale del genere, del numero degli atti o parti, dell'argomento). Il ballo viene aggiunto tra le opere in *Programma* ed il nome del coreografo è individuato come responsabilità principale: è il caso della *Principessa di Tingi*, il ballo eroico pantomimo che accompagnò il dramma di Pasquale Anfossi *Motezuma* nella rappresentazione reggiana del 1776 (cfr. figg. 19-21 e fig. 2). Sostanziale è la difformità nell'individuazione delle responsabilità, rispetto alle norme SBN, secondo le quali se i libretti contengono solo la descrizione dell'argomento dei balli, senza riportare la coreografia (o lo schema dei passi di danza) si assegna all'estensore dell'argomento (qualora citato o comunque noto), il codice di responsabilità principale, mentre al coreografo (inteso come compositore o autore del ballo), la responsabilità secondaria, alla stessa stregua dell'autore della musica per il ballo. In mancanza del nome dell'autore dell'argomento, non si assegna alcuna responsabilità principale al ballo¹⁰.

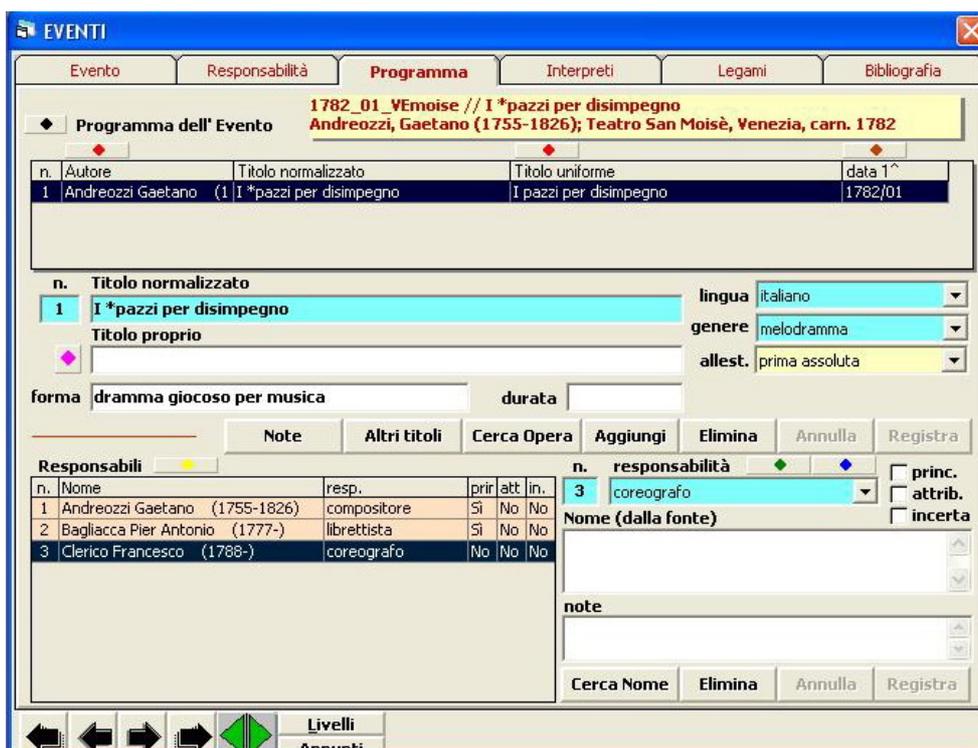


Fig. 18

¹⁰ Cfr. *Guida alla catalogazione in SBN*, cit., p. 311.

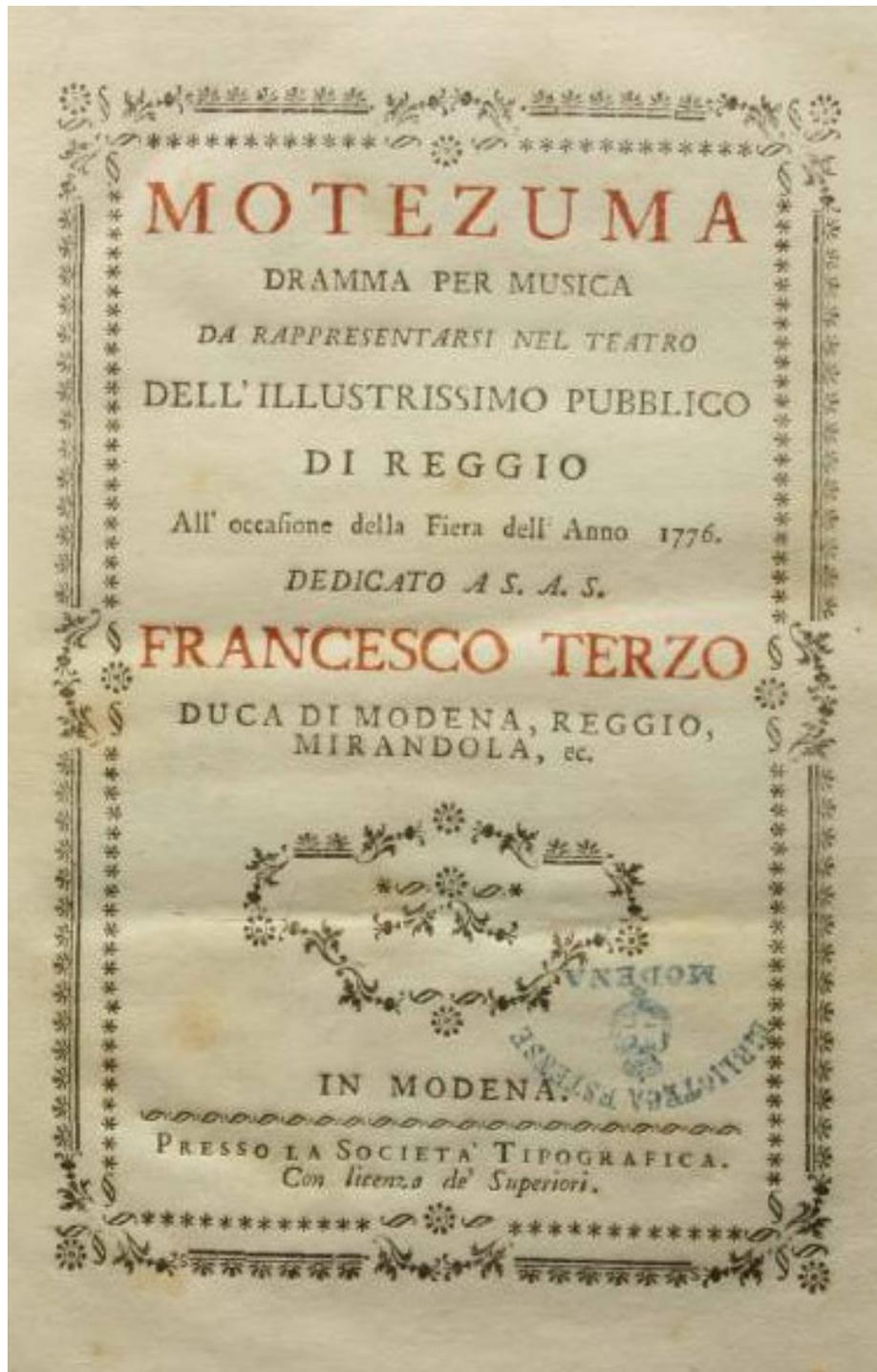


Fig. 19. VITTORIO AMEDEO CIGNA-SANTI, *Motezuma*, Modena, Società Tipografica, [1776], frontespizio (Biblioteca Estense Universitaria, Modena, 83.M.16/1)

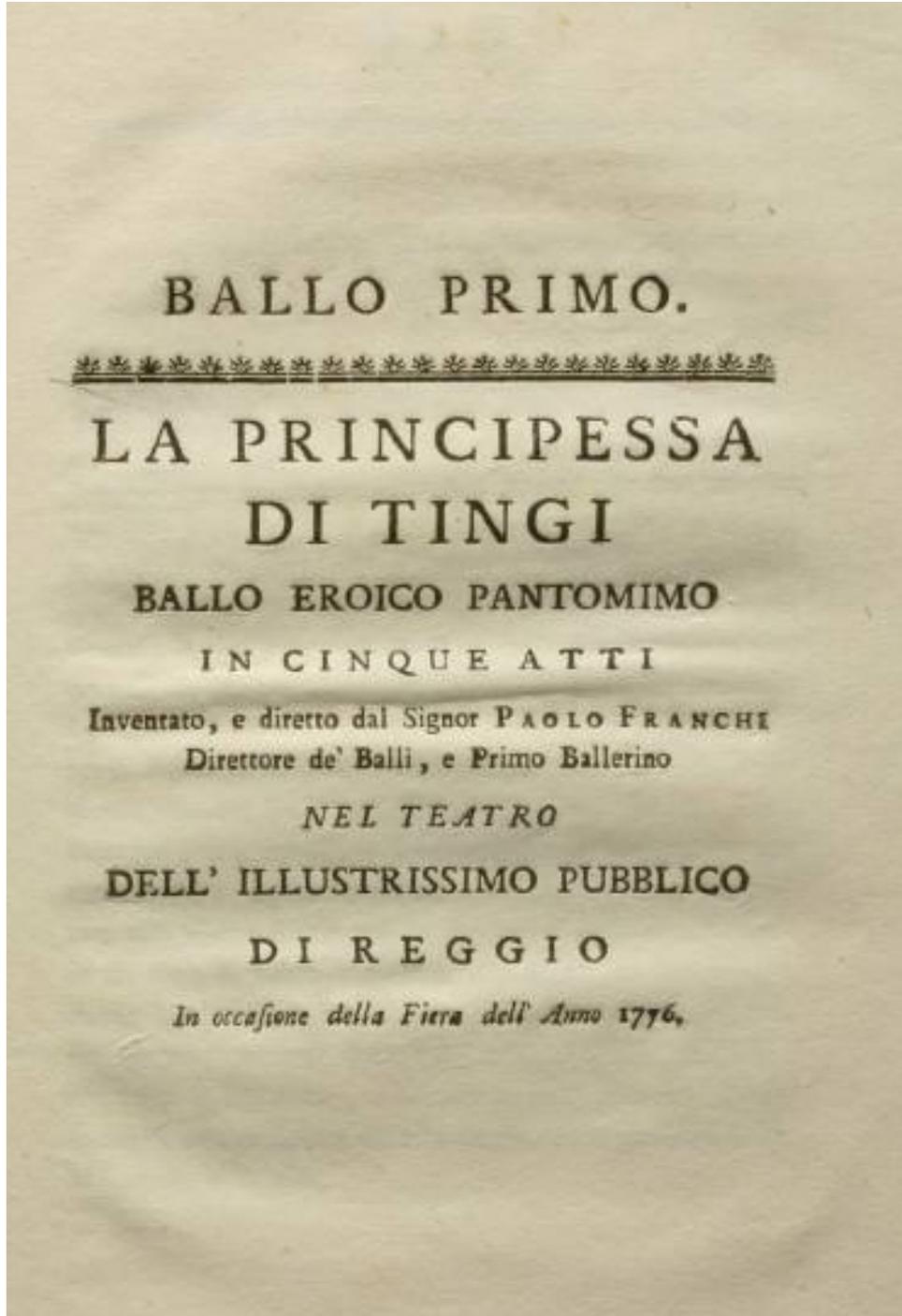


Fig. 20. PAOLO FRANCHI, *La principessa di Tingi*, frontespizio, in V. A. CIGNA-SANTI, *Motezuma*, cit.

argomento, mutazioni, notizie sui balli con relativi titoli e argomenti, personaggi dell'opera; la seconda paginazione è riservata al solo testo drammatico. Tale frazionamento dei testi del libretto può essere un indizio del fatto che due distinte paginazioni non vadano a configurare necessariamente, a fini catalografici, due oggetti distinti, come nel caso precedente. La doppia serie di pagine può essere posta in relazione alle mansioni di due distinti compositori all'interno della bottega del tipografo.



Fig. 22. PAOLO FRANCHI, *La principessa di Tingi*, p. 5, in V. A. CIGNA-SANTI, *Motezuma*, cit.

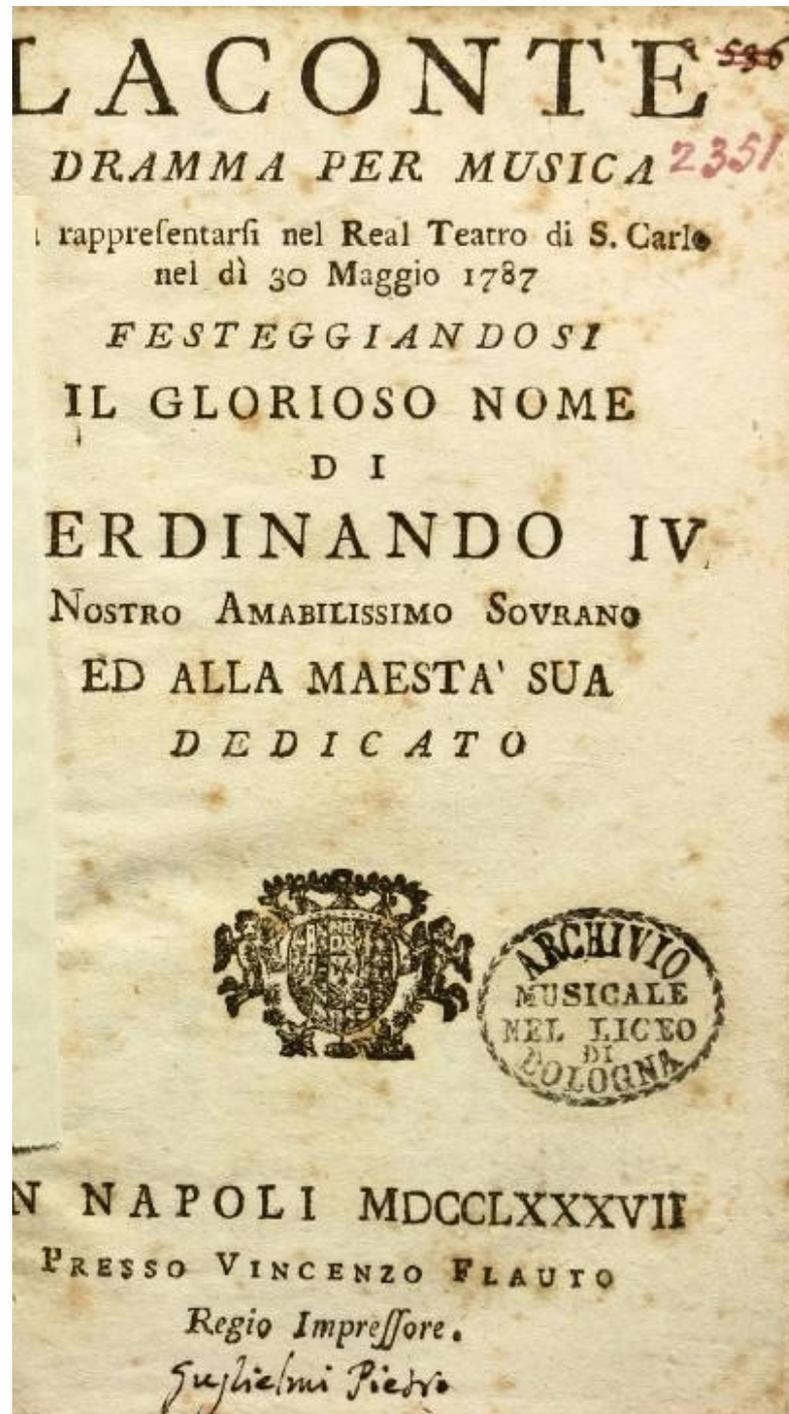


Fig. 23. GIUSEPPE PAGLIUCA, *Laconte*, Napoli, Vincenzo Flauto, 1787, frontespizio (Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna, Lo.2351)

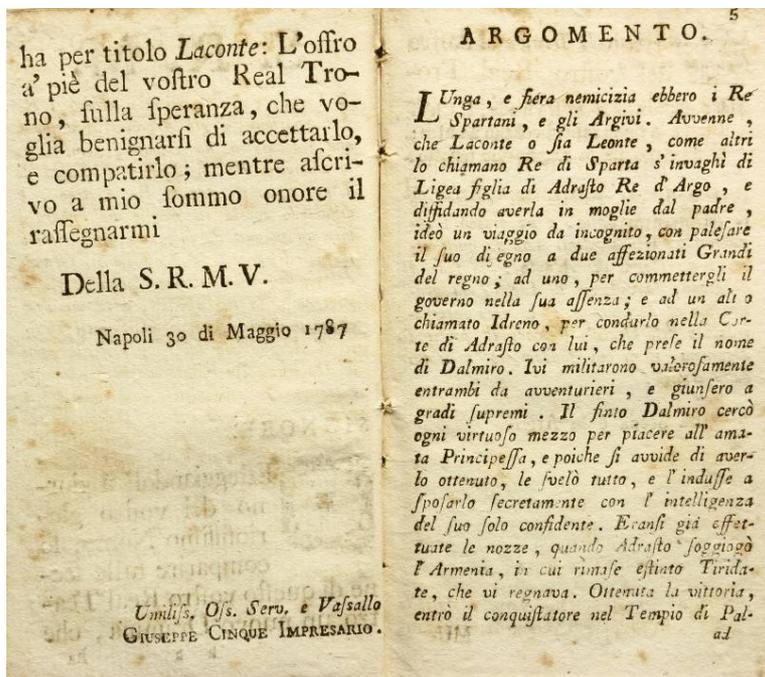


Fig. 24. GIUSEPPE PAGLIUCA, *Laconte*, Napoli, Vincenzo Flauto, 1787, pp. 4-5 (Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna, Lo.2351)

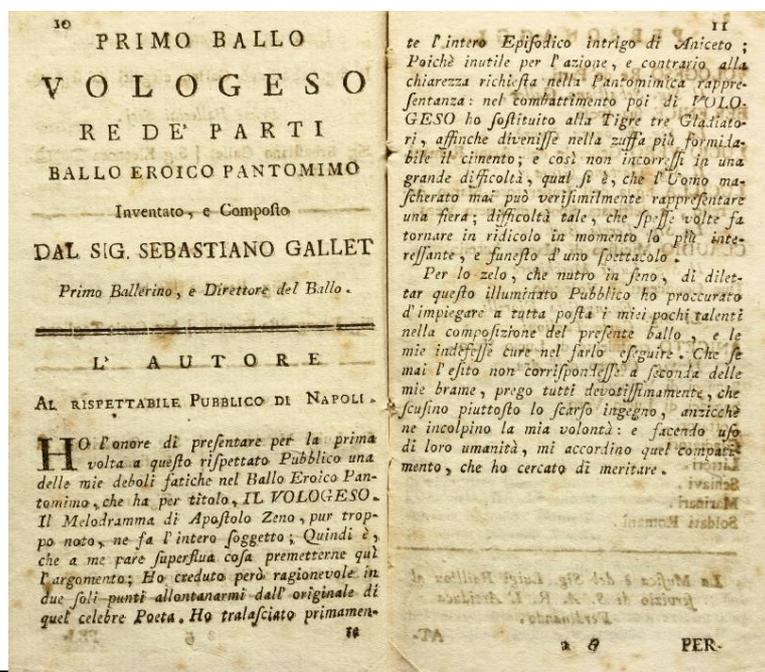


Fig. 25. G. PAGLIUCA, *Laconte*, cit., pp.10-11

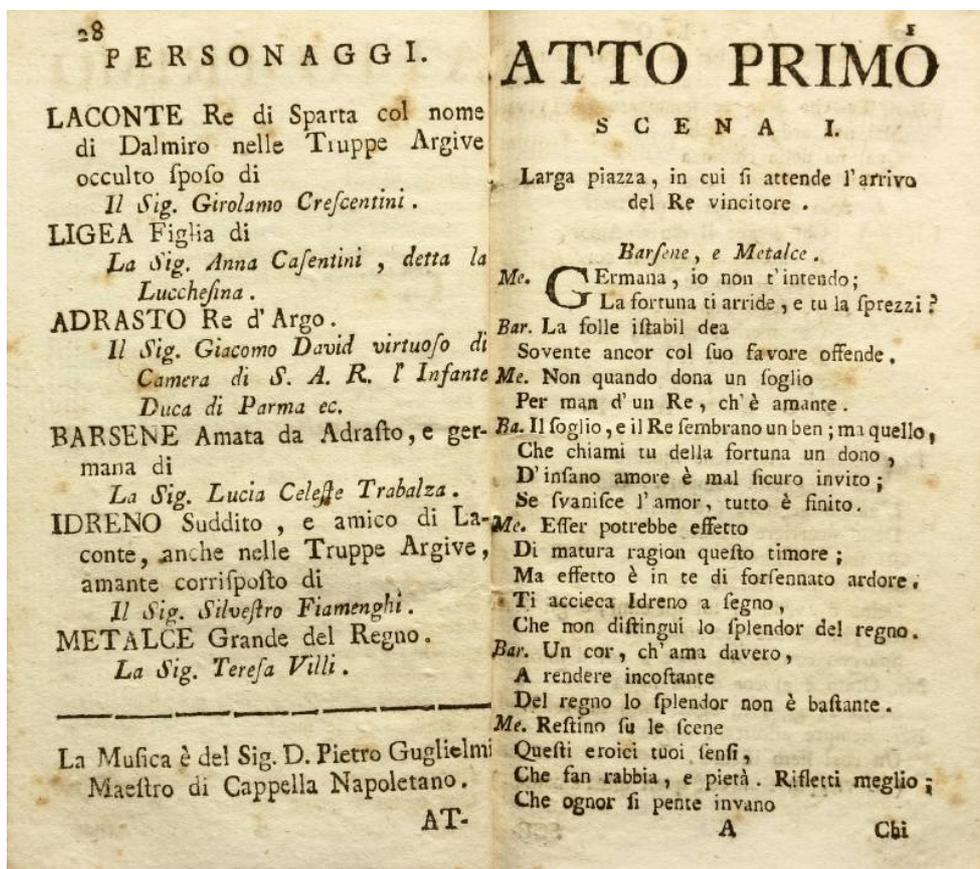


Fig. 26. G. PAGLIUCA, *Laconte, cit.*, pp. 28 e 1 [seconda paginazione]

3. Il libretto reca la semplice intitolazione *Ballo* o *Balli*, ma è possibile stabilire che il balletto non è parte integrante dell'opera: in tal caso l'elenco delle opere *Programma* viene integrato con un elemento spettacolare dal titolo *Balli* o *Ballo*, corredato dal nome del coreografo, responsabilità principale dello stesso.

4. Il libretto reca un'indicazione esplicita del titolo del ballo e un'indicazione generica *Altro ballo*, *Secondo ballo*, e simili, senza alcun titolo: in tal caso in *Programma* vengono inseriti il titolo del ballo per il primo, e la semplice indicazione *Ballo* per il secondo, con le rispettive responsabilità principali.